

33.1.1 All. *Stipion calamagrostis* Jenny-Lips ex Quantin 1932

Sinonimi

[*Stipion calamagrostis* Jenny-Lips 1930 nom. inval. (art. 2d, 3b) ('... *calamagrostidis*' art. 41b), *Achnatherion calamagrostis* Jenny-Lips ex Quantin 1932 nom. mut. illeg. (art. 45)]

Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

Definizione e descrizione (declaratoria)

Comunità di ghiaioni mobili calcarei, che si sviluppano nelle aree da collinari a montane.

Definizione e descrizione inglese

Communities that grow on unstable calcareous screes, in the hilly and montane belts.

Ecologia

L'alleanza *Stipion calamagrostis* riunisce le comunità di ghiaioni mobili, da collinari a montane, che si sviluppano su calcare, o altri substrati ricchi di basi.

Distribuzione

L'alleanza *Stipion calamagrostis* è diffusa sulle Alpi, sui Carpazi e nelle zone submediterranee dell'Europa.

Struttura della vegetazione e composizione floristica

specie abbondanti e frequenti: *Calamagrostis argentea*, *Lasiagrostis calamagrostis*, *Rumex scutatus*, *Stipa calamagrostis*, *Galium lucidum*, *Sesleria albicans*, *Teucrium montanum*, *Aethionema saxatile*, *Scrophularia juratensis*, *Galeopsis angustifolia*,

specie diagnostiche: *Aethionema saxatile*, *Centranthus angustifolius*, *Scrophularia juratensis*, *Galeopsis angustifolia*, *Stipa calamagrostis*, *Teucrium montanum*,

Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento

Le comunità dello *Stipion calamagrostis* colonizzano i ghiaioni e costituiscono stadi dinamici bloccati.

Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili.

Livello di conservazione e gestione

Il livello di conservazione di queste comunità è complessivamente buono vista la loro diffusione e i particolari contesti in cui si sviluppano, difficilmente colonizzabili da altre formazioni e molto peculiari e selettivi, tali da determinare la presenza di diversi endemiti.

In termini gestionali non si hanno indicazioni da fornire se non quella di mantenere i fenomeni naturali di disturbo e le morfologie derivate da essi e di svolgere un monitoraggio della composizione delle cenosi in relazione ai mutamenti della mobilità dei clasti.

Presenza nei parchi nazionali

Gran Paradiso

Val Grande

Stelvio - Stilfserjoch

Dolomiti Bellunesi

Cinque Terre

Appennino Tosco-Emiliano

Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Arcipelago Toscano

Monti Sibillini

Gran Sasso e Monti della Laga

Majella

Abruzzo, Lazio e Molise

Circeo

Gargano

Vesuvio

Alta Murgia

Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese

Pollino

Sila

Aspromonte

Gennargentu

Asinara

Arcipelago di La Maddalena

Bibliografia

Barbero M., Bonin G. 1969. Groupements vegetaux de la carte de Vievola (Vieve) au 1/50.000 (Alpes Maritimes et Ligures). *Webbia* 23 (2): 513-583.

Biondi E., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L. & Blasi C., 2012. Diagnosis and syntaxonomic interpretation of Annex I Habitats (Dir. 92/43/EEC) in Italy at the alliance level. *Plant Sociology*, 49(1): 5-37.

Blasi C. (a cura di), 2010. *La Vegetazione d'Italia*. Palombi & Partner S.r.l. Roma.

- Blasi C. (ed.), 2010. La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione, scala 1:500 000. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Poldini L., Martini F. 1994. La vegetazione delle vallette nivali su calcare, dei conoidi e delle alluvioni nel Friuli (NE Italia). *Studia Geobotanica* 13: 141- 214.
- Rossi G., Alessandrini A. 1998. Una banca dati sulla vegetazione delle aree protette in Emilia-Romagna. *Arch. Geobot.* 4 (1): 149-155.
- Theurillat J.P., Aeschimann D., Kupfer P., Spichiger R. 1994. The higher vegetation units of the Alps. *Coll. Phytosoc.* XXIII: 189-239.